

CCCLIX SEDUTA

(Antimeridiana)

VENERDI 6 MAGGIO 1966

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA

INDICE

Disegni di legge:

« Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, n. 48 e successive aggiunte e modificazioni concernenti: "Norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione" » (520) (Discussione):

PRESIDENTE
OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore
FASINO *, Assessore all'agricoltura e alle foreste

« Provvedimenti per i consorzi di bonifica » (95) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE
FASINO *, Assessore all'agricoltura e alle foreste
RUSSO MICHELE *, Presidente della Commissione e relatore

« Ripartizione dei prodotti agricoli » (448); « Interpretazione dell'articolo 1 della legge regionale 16 marzo 1964 numero 4, relativa alla ripartizione dei prodotti agricoli » (475) (Richieste di prelievo):

PRESIDENTE
LA PORTA

Mozione (Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE

Ordine del giorno (Inversione):

PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 11,00.

RUSSO MICHELE, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Pag.

dente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Determinazione della data di discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73 lettera d) e 146 del Regolamento interno, della mozione numero 70 « Convocazione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Melilli ».

Poichè non sono presenti in Aula né i proponenti della mozione, né l'assessore competente, propongo di sospendere l'argomento.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo che si passi al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,15).

Discussione del disegno di legge: « **Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, numero 48 e successive aggiunte e modificazioni, concernenti: "Norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione"** » (520).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa all'esame del disegno di legge: « **Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, numero 48 e successive aggiunte e modificazioni, concernenti: "Norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione"** » (520).

Invito i componenti la Commissione « **Finanza e patrimonio** » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, Presidente della Commissione e relatore.

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Comunico che è stato presentato un emendamento sostitutivo dello intero disegno di legge da parte dell'onorevole La Loggia. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

Articolo 1: « L'articolo 2 della legge votata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966 concernente modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, numero 48 e successive aggiunte e modificazioni recante norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione » è sostituito dal seguente:

« Alla copertura delle maggiori spese autorizzate dall'articolo 1, ad eccezione di quelle ricadenti nell'esercizio corrente a cui è destinata per il corrispondente ammontare una parte dello stanziamento del capitolo 543 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1966 e relative variazioni, si provvede utilizzando l'incremento di gettito dell'imposta generale dell'entrata ».

Articolo 2: « La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo, a termini di Regolamento, il rinvio del disegno di legge in Commissione per l'esame dell'emendamento.

PRESIDENTE. La richiesta è accolta. Dispongo, pertanto, il rinvio del disegno di legge in Commissione.

Richiesta di prelievo.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Chiedo il prelievo dei disegni di legge: « **Ripartizione dei prodotti agricoli** » (448) e « **Interpretazione dell'articolo 1 della legge regionale 16 marzo 1964 numero 4, relative alla ripartizione dei prodotti agricoli** » (475), posti al numero 3.

PRESIDENTE. Qual è il pensiero del Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Il Governo ritiene che sarebbe oppor-

tuno seguire l'ordine del giorno. Comunque, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo avanzata dall'onorevole La Porta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvata*)

Seguito della discussione del disegno di legge:

« **Provvedimenti per i consorzi di bonifica** » (95).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: « **Provvedimenti per i consorzi di bonifica** » (95).

Invito i componenti la Commissione « **Agricoltura e alimentazione** » a prendere posto al banco loro riservato.

Ricordo che la discussione generale del disegno di legge è iniziata nella seduta del 28 maggio 1965 ed è proseguita nelle sedute del 4 giugno 1965, del 26 ottobre 1965 e del 18 novembre 1965. Comunico, altresì, che è stato presentato il seguente ordine del giorno a firma degli onorevoli Celi e Bombonati:

« L'Assemblea regionale siciliana,

Considerato che numerosi consorzi di bonifica sono retti da gestione commissariale;

Considerato che in attesa della normalizzazione degli organi amministrativi è opportuno che le gestioni commissariali siano regolate dall'articolo 7 del D.P.R. 23 giugno 1962 numero 947

invita il Governo regionale,

1) a sostituire gli attuali commissari dei consorzi di bonifica con proprietari compresi nei ruoli di contribuente di ciascun consorzio;

2) a provvedere senza indugio all'applicazione delle norme di cui all'articolo 7 del D.P.R. 23 giugno 1962 numero 947 ».

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che è al nostro esame è

stato presentato dal Governo nel corso della 4^a legislatura e ripresentato in questa 5^a legislatura, il 24 settembre 1963. Ha quindi, un lungo *iter*.

Il Governo regionale intende offrire la possibilità, attraverso questo disegno di legge, di normalizzare le amministrazioni dei consorzi di bonifica, intendendo per normalizzazione non soltanto la elezione di organi amministrativi da parte dei consorziati, in sostituzione delle gestioni commissariali, ma anche la loro democratizzazione, cioè la possibilità per tutti i consorziati di partecipare, attraverso il voto, alla gestione, all'amministrazione dei consorzi di bonifica. Il principio, poi, del voto *pro-capite* che è senza dubbio profondamente democratico, deve trovare non una negazione, così come ha detto qualcuno dalla tribuna, ma una integrazione nel rispetto di un altro principio fondamentale — senza il quale, con molta probabilità, il disegno di legge, per questa parte almeno, finirebbe con il divenire inconstituzionale — che è quello della proprietà consorziata. I consorzi di bonifica sono, infatti, consorzi di proprietà, e, in quanto tali, l'organismo, l'ente pubblico economico, così com'è stato definito in numerose sentenze sia dal Consiglio di Stato che dal Consiglio di Giustizia amministrativa, che dalla Corte di Cassazione, non troverebbe, nel sistema che noi proponiamo, una sua legittimazione.

Il Governo sottolinea questa preoccupazione all'Assemblea perchè, se si vuole rendere effettivamente partecipi tutti i consorziati, attraverso il loro voto, alla vita dei consorzi di bonifica non si può pretermettere questo principio che è alla base dell'organizzazione consortile, senza il quale non si avrebbero consorzi di bonifica, consorzi di proprietà, ma enti di una specie diversa e che, naturalmente, non rispecchierebbero la situazione attuale.

In secondo luogo questo disegno di legge si propone di diminuire la pressione dei tributi consorziati sulle proprietà consorziate (e questo è il frutto dell'incontro di alcune proposte avanzate dal Governo in sede di Commissione e da altri autorevoli membri della stessa Commissione). E non è vero che le proprietà consorziate siano soltanto delle grandi proprietà, perchè, anzi, per la massima parte oramai questi consorzi di bonifica risultano da una molteplicità di piccoli e piccolissimi proprietari sui quali incide, specialmente nelle zone a coltura cerealicola; in maniera rile-

vante sia il contributo che essi devono pagare per la gestione ordinaria del consorzio sia i contributi inerenti alle opere pubbliche di bonifica eseguite nelle varie zone e che direttamente o indirettamente ricadono a favore dei consorziati stessi. I provvedimenti che la Commissione, d'accordo con il Governo, ha proposto in questo settore sono precisamente di due ordini: il primo è quello di una partecipazione della Regione con un contributo sugli interessi per i mutui contratti dai consorzi di bonifica per il pagamento della quota che resta a carico dei proprietari (cioè il 12,50 per cento); contributi sugli interessi destinati a ridurre materialmente questi oneri pregressi da parte dei consorzi.

Il secondo provvedimento (la norma, evidentemente, vale per il futuro) consiste nella possibilità che le opere viarie, quelle di allacciamento elettrico e di rifornimento idrico (che non sono tanto opere a servizio della agricoltura — intesa come economia agricola — quanto servizi pubblici di civiltà rurale, di elevazione dei nostri coltivatori) siano a carico dell'Ente concedente.

Questo criterio che la Commissione ha approvato non costituisce oggi una novità, perché è stato già adottato dalla Cassa per il Mezzogiorno, mentre altre regioni, a statuto speciale, come per esempio la Sardegna, lo adottano al 96 per cento anziché al 100 per cento.

Noi riteniamo, così facendo, di compiere anche un'opera di perequazione tra le varie zone agricole. Si verifica, invero, che mentre i proprietari di terreni ricadenti in consorzio di bonifica per avere la viabilità rurale, o comunque la viabilità, devono sobbarcarsi a pagare il 12,50 per cento della spesa, quelli, invece, che non hanno i propri terreni compresi in consorzi di bonifica, e per i quali noi possiamo operare la trasformazione delle trazzere in rotabili, hanno la strada e non pagano niente.

Non credo che si possa continuare in questa sperequazione di zone che per essere le più neglette sono state comprese in consorzi di bonifica onde ottenere una tonificazione attraverso l'intervento pubblico, ed altre zone che per essere migliori non sono state comprese in consorzi di bonifica, ma finiscono con l'ottenere le necessarie e doverose opere pubbliche, senza, però, essere gravate di alcun onere.

Se l'Assemblea approverà le nostre proposte, ritengo che le popolazioni rurali le accoglieranno con grande soddisfazione e con sollevo. Ho ricevuto numerose delegazioni, accompagnate da colleghi di tutti i settori politici, che mi hanno sollecitato, appunto, la diminuzione degli oneri consortili. Onorevoli colleghi, noi non possiamo contribuire agli oneri consortili; non abbiamo un mezzo diretto per farlo. Questo disegno di legge offre indirettamente e attraverso i contributi sugli interessi per i mutui pregressi e attraverso le opere a tutto carico del pubblico erario, quando si tratta di strade, acquedotti e allacciamenti, un notevole contributo all'alleggerimento degli oneri fiscali.

Desidererei, poi, porre in evidenza, per fuggire ogni preoccupazione, che così facendo non si potenziano né si valorizzano i consorzi di bonifica. Semmai attraverso questi provvedimenti diminuisce la importanza del consorzio di bonifica, che così diventa un ufficio tecnico di esecuzione dei lavori programmati dal Governo della Regione. In sostanza, come diamo in concessione le trazzere agli uffici tecnici provinciali, così daremo in concessione, se necessario (perchè per tutto il resto provvede l'Ente di sviluppo agricolo), ai consorzi di bonifica la esecuzione di queste opere; opere che fra l'altro consentiranno una remunerazione a quei pochi ma valorosi tecnici che nei vari consorzi di bonifica hanno da decenni dedicato a questo settore la loro attività.

E' con questi sentimenti e soprattutto con questi intendimenti che io invito l'Assemblea a volere approvare il passaggio all'esame degli articoli, rassicurando che in nessun caso questo disegno di legge, ove approvato, diminuirà la importanza, l'intervento, l'efficienza, l'opera anche di coordinamento che è tenuto a svolgere l'Ente di sviluppo nei confronti degli stessi consorzi di bonifica.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare due punti dell'intervento dell'onorevole Fasino,

svolto a nome del Governo, per riassumere i termini della discussione iniziata nel mese di maggio dell'anno scorso.

L'onorevole Fasino, riferendosi agli articoli 1 e 3 del disegno di legge, ha giudicato inopportuno, ai fini di una eventuale impugnativa, inserire la rappresentanza delle amministrazioni degli enti locali, interessati territorialmente, nei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica. Se non possiamo inserire legittimamente, con voto deliberativo, i rappresentanti delle amministrazioni degli enti locali nei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica, in quanto questi devono essere espressione degli interessi privati dei proprietari, è sempre possibile attribuire ai rappresentanti delle amministrazioni degli enti locali il voto consultivo. Tale rappresentanza degli enti locali stabilirebbe un collegamento, un contatto, inserendosi senza creare disarmonie tra la programmazione regionale e quelle che sono le esigenze locali o le esigenze private, che possono addirittura, distorcere i fini di interesse generale cui le opere pubbliche devono tendere.

La seconda questione che è stata sollevata e sulla quale ritengo di dovere fare una breve precisazione, riguarda l'annullamento del contributo che grava sui proprietari di zone comprese nel consorzio di bonifica per la esecuzione di opere di pubblica necessità. Devo ricordare, a tale proposito, una decisione della Assemblea, omessa nella breve rassegna che ha fatto l'Assessore all'agricoltura, che in sede di esame del disegno di legge sull'utilizzo dei fondi ex articolo 38, su mia proposta, non accolse questo provvedimento di esclusione della contribuzione, ma accolse una riduzione di due terzi dell'aliquota a loro carico, passata dal 12,50 per cento al 4 per cento, per cui nella legge sull'utilizzo del fondo di solidarietà nazionale è rimasto un contributo del 4 per cento a carico delle proprietà consortili. Sono lieto, pertanto, che vi sia una larga manifestazione di consensi per questa proposta che tende a distruggere un anacronismo veramente intollerabile nella vita della nostra agricoltura. A differenza di stati più progrediti da questo punto di vista, come Israele, dove l'acqua è gratuita — cioè le opere necessarie per l'invasamento e per la canalizzazione sono a totale carico dello Stato — in Sicilia sopportiamo ancora che nelle campagne la costruzione della strada, che serve

non soltanto agli agricoltori ma spesso a tutti coloro che si spostano da un paese all'altro — perchè capita talvolta che queste strade consortili allaccino un paese all'altro — dicevo noi ancora sopportiamo che la costruzione della strada viene fatta pagare ai consorziati che ricadono nella fascia di territorio consortile interessato.

Per questi motivi spero che, finalmente, la Assemblea voglia approvare quella parte del disegno di legge che regola la democraticizzazione dei consorzi di bonifica, e quell'altra che toglie ai consorziati un onere intollerabile e incompatibile con una visione moderna della economia agricola, verso la quale, d'altra parte, è protesa teoricamente, con una serie di sforzi, la pubblica amministrazione, che però ancora tollera gli anacronismi di una vera e propria imposizione fiscale.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

La seduta è rinviata a lunedì 23 maggio 1966, alle ore 17,00, col seguente ordine del giorno:

- I — Comunicazioni.
- II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera d) e 143 del Regolamento interno, della mozione: Numero 70: « Convocazione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Melilli », degli onorevoli Sallicano, Tomaselli, Cadili, Grammatico, Buffa, Di Benedetto, La Terza, Faranda, Fusco, Seminara, Corallo.
- III — Votazione per scrutinio segreto di proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Docc. nn. 2 - 9 - 10).
- IV — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni.

La seduta è tolta alle ore 11,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino